



Movimento d'opinione

“nuova liberta”

*Ci sedemmo dalla parte del torto, visto
che tutti gli altri posti erano occupati.*



Bertold Brecht

Tutto è spettacolo! *di nicola cassano*

Le elezioni in Sardegna sembrano dare a veltroni una carica inusuale che rischia di farlo uscire dall'alveo della moderazione e di farlo arenare sul bordo di un viottolo affollato di buche ideologiche e populiste contraddittorie e terribilmente tragiche.

Ripetitivo e superficiale nei suoi numerosi interventi, continua a ripercorrere un *refrain* ormai vecchio e non più di moda: un antiberlusconismo datato, abbandonato persino dalla cd. “sinistra alternativa”.



Pistolotti logorroici che nulla dicono ma che contribuiscono a creare ulteriore disorientamento misto ad astio sociale, le cui radici, non dimentichiamolo (!!), sono da ricercare nel buonismo estremo di sinistra memoria e nell'abbattimento di valori troppo a lungo derisi e causa certa per taluni di un delirio di onnipotenza negativa sempre più frequente, cattiva e gliacca. Soprattutto verso le donne e le persone inermi.

L'economia è in forte crisi in tutti i Paesi del mondo. In quelli occidentali, come pure in quelli in via di sviluppo. Addirittura in Cina che, pur di matrice comunista, comincia ad affacciarsi al mercato con un approccio più liberista e possibilista!

Ciononostante, veltroni non capisce. Anzi si sorprende e sorprende tutti per le sue filippiche su società, senso di responsabilità, senso dello Stato. Contro un governo che, tra luci ed ombre e forti difficoltà, sta invece dando lezioni di economia al mondo intero. Che, attento, apprezza e rilancia! Ancora una volta si dimostra un cattivo allievo ed un demagogo falso e bugiardo. Del resto è solo uno pseudo-esperto di cinematografia, privo di spessore culturale e con all'attivo insignificanti

conquiste sociali di scarso valore. Ottenute quando, pur impreparato, ricopriva funzioni di tutto rispetto come ministro nel governo del Paese e come sindaco della “città eterna”.

Notti effimere per distrarre e divertire la gente romana e sale cinematografiche gremite (!?) per l'accordo nazionale sui biglietti d'ingresso a prezzi stracciati. Conquiste , invero, di poco peso sia culturalmente sia socialmente!

Cose immaginifiche che solo una mente distratta e volatile può mettere in campo. Cose, cioè, che rientrano prepotenti nella cultura dell'effimero! Il *panem et circenses* che nell'antica Roma usavano per addormentare la *'ggente minchiona e tonta. La plebe!* E come allora, veltroni ci riprova, dimenticando però che quella gente è cresciuta. Che minchiona e tonta non è!

E così, istrione ed affabulatore di basso conio, riesce persino a pronunciare nelle sue “pizze piazzaiole” il nome del suo antagonista Berlusconi. Di difficile pronuncia qualche mese fa, quando il *uolter di borgata* si perdeva in *circumnavigazioni* penose e perifrasi ammiccanti sul nome dell'avversario.

E' una novità nell'eloquio del giovane (!?) tribuno ed insieme una vittoria sul proprio “io”. Forse effetto inconsapevole del *we can* d'oltre oceano, assunto a nuovo campione amerikano nel suo continuo peregrinare in cerca di modelli da imitare.



E come Obama, presidente degli Stati Uniti d'America (!), anche lui, segretario di un partito ombra, si lancia sull'ambiente e sulle energie alternative scippando la cd. sinistra alternativa e mostrando interessi inusuali per l'ecologia e la campagna.

Messaggi apparentemente condivisi, che hanno l'effetto però di confondere la sempre più esigua fila dei propri *fans*. Solo una tessera rinnovata su quattro! A cui si aggiunge la contestazione recentemente subita sulla piazza di Torino.

Decisionismo e cultura effimera che si scontrano con il macigno “di pietre”, il solitario e scomposto accusatore dei “silenzi mafiosi” del presidente Napolitano! Di cui tutto si può dire, ma non di essere mafioso. Solo “silenzi istituzionali” come vogliono la Costituzione e la sua profonda cultura classica!

Il fustigatore di costumi e disvalori è nudo e solo. Anzi no! Gli è ancora compagno il “re travicello”, al secolo uolter, che al subitaneo *j'accuse* ufficiale ha fatto seguire immediatamente dopo una strizzatina intrigante allo scomodo alleato. Del perché non è dato sapere...



Torino, 5 febbraio 2009

Nota. Foto e caricature sono prese da “il Giornale” e da “Libero”.